

Parole, Parole, Parole - 1996

Il ritornello cantato da Mina ci accompagna già da un paio d'anni, ma nulla è più appropriato per l'occasione. Ogni giorno nascono nuovi termini e altri, Beppe Grillo insegna, acquistano nuovi significati. Soprattutto le parole più comuni, quelle su cui non avevamo dubbi, quelle più consuete, sono oggetto di strane metamorfosi instabili. Finora pensavamo che *inflazione* volesse semplicemente dire prezzi più alti: adesso scopriamo che i prezzi aumentano e l'inflazione cala.

Cominciamo, anche questa volta, il nostro viaggio a ritroso nell'anno ormai defunto.

I protagonisti del 1996 sono senz'altro gli animali. Dopo Toro Seduto e Aquila che Vola Alta nel Cielo... è l'ora del Grande Capo *Mucca Pazza!* Tutti ne sono spaventati e la nevrosi dilaga con grande felicità dei macellai. Spaventati? Io, come Benigni, mi preoccupo molto di più per l'*Abbacchio Frocio*.

Lo strascico *bovino* si è protratto sino al nuovo anno e ci ha regalato un'altra perla: le *quote latte*. Anche gli agricoltori, come i macellai, festeggiano.

Girandola di animali: ai tempi del governo Dini era tornata di moda l'espressione "*ingoiare il rospo*"; poi è venuto Berlusconi e ha trovato una *cimice* (una radiotrasmittente) in uno dei suoi uffici; nel 1997 Oscar Luigi Scalfaro se la prende con il *Gallo solitario*. Ma a Caselle (Caput Mundi) i veri protagonisti sono i colombi. Concedetemi (*mi consenta...*) una parentesi: che senso ha spendere ventisei milioni per far migrare quei gioiosi volatili dalla chiesa di S. Maria agli edifici limitrofi? Spenderemo altri ventisei milioni per ogni edificio da cui vorremo farli andare via? "Ma i mezzi utilizzati sono approvati dagli ambientalisti della" Bene, che paghino loro! In America, molto più attenti al *business*, avrebbero risolto il problema in modo diverso: 5 colpi - 1.500 lire... ops, 1 dollaro. Vuoi usare la fionda? Va bene lo stesso. Mentre noi sprechiamo i soldi in interventi assolutamente inutili, le montagne franano a causa della mancanza di alberi. E allora? Viva l'America!

Il 1996 è stato l'anno delle Olimpiadi e a ogni avvenimento è collegato un gergo specifico. Avete sentito parlare di *tiro alla crocetta* (che non è un gioco praticato in un quartiere di Torino) o della *rosata*?

I giochi di Atlanta sono anche responsabili di un altro crimine efferato: la *macarena*, il ballo ufficiale dell'anno, di tutti gli spettacoli televisivi della domenica pomeriggio (perché nessuno inventa lo *stupidometro*!?) e dei comizi di Bianco e Rosi Bindi.

Per la cronaca su Internet non si *naviga* più ma si *fa surf*, e di conseguenza il *navigatore* della pubblicità della FIAT è diventato un *surfer*.

Riprende tono il dibattito tra *giustizialisti* e *garantisti*, nascono i *buonisti* e qualcuno controbatte con i *cerchiobottisti*. Nelle alte sfere della pubblica amministrazione regnano i *boiardi*, definiti da un telegiornale RAI come "i manager dei grandi *carrozzi pubblici* che nessuno è mai riuscito a privatizzare". Quando questi Re Mida vengono inquisiti nascono *Boiardopoli* e la *Boiardopoli dei sopravvissuti*.

Il "Gratta e vinci" è finalmente sotto processo per gioco d'azzardo ma la Confesercenti già raccoglie le firme per ottenere la riforma fiscale sotto lo stendardo del "*Firma e vinci*". La Befana, nella calza, ci ha portato lo *scandalo della Lotteria Italia*, perché le palle nell'urna non girano, ovvero girano ma non tutte. Ai possessori dei biglietti non estratti non rimane che chiedere i danni allo stato, perché quelle palle non sono girate nel senso giusto. E allora tentiamo la fortuna con il *totogol* che con il *jackpot* (le vincite non ritirate nella settimana precedente) ha raggiunto un montepremi multimiliardario. Ci sarà qualcosa sotto? Una trama da film hitchcockiano? Di più: ho sentito un giornaleradio titolare "Il *totogol delude*: nessun super miliardario ma sette nuovi miliardari"! Pazzi, siete tutti pazzi! Siete abituati a sognare a nove zeri e se qualcuno vi dicesse che avete vinto cento milioni replichereste: "*Solo cento?*"

Il comune di Torino inventa l'*auto alla spina*: una Panda con motore elettrico, ideale per viaggiare in centro, noleggiabile a ore e ricaricabile inserendo la... *spina* in apposite prese di corrente. E sempre dal mondo dei trasporti arriva lo sciopero dei ferotranvieri che protestano per le eccessive velocità raggiunte dai treni. Così, dopo la *tragedia del Pendolino*, nascono i *treni tartaruga*. Senza dimenticare i redivivi *sassi dal cavalcavia*. A questo proposito sono d'accordo con il prof. Mirabella (della premiata ditta *Mirabella e Garrani*) che invita a chiamare ogni cosa col proprio nome. Chi lancia macigni sulle auto in corsa non è un disadattato, un emarginato o un reietto come ci vogliono far credere psicologi e sociologi: è un *deficiente*, o un *imbecille* se preferite. Ogni cosa col proprio nome.

Bisogna creare nuovi personaggi, icone da sbattere in faccia alla gente? E allora trasformiamo Concetta Montinaro, vedova di un membro della scorta di Falcone, nella *Vedova Montinaro*. E se qualcuno si premette di dissentire dal modo con cui lo stato italiano gestisce i collaboratori di giustizia? Non sia mai,

perché tutti dobbiamo essere convinti che il mafioso è cattivo, il pentito è buono e che in Belgio sono tutti pedofili.

E di tragedia in tragedia arriviamo a settembre e al delirio dell'indipendenza e della secessione. Risata collettiva.

La *Padania* non è certo un'invenzione linguistica dei leghisti, anzi. La prima volta che se ne sentì parlare fu negli anni '70 al termine dei lavori del comitato Forti di cui faceva parte anche Romano Prodi: un ex-comunista e l'attuale presidente del Consiglio dei Ministri, leader di quella coalizione definita da Bossi *Roma-Ulivo* in contrapposizione a *Roma-Polo*, quasi come Roma-Termini e Roma-Tiburtina. Come primo passo verso l'indipendenza non mi sembra un granché.

Poco importa se Vittorio Sgarbi protesta asserendo che si tratta di Padania e non di Pàdania, proprio come Lombardia e non Lòmbarbia. Lo Zingarelli Zanichelli tace e tra le parole ... e ... non frammezza alcunché. Tanto basta per non porsi il problema.

E le *camicie verdi*, allora? Prima rosse per Garibaldi, poi nere, adesso verdi, qualcuno ha risposto con le camicie azzurre... Io propongo quelle da notte, unisex, sobrie e comode per favorire il sonno.

Camicie o magliette della salute, come quelle sfoggiate da Bossi sulla spiaggia qualche stagione orsono? Valentino ammutolì alla visione e Versace svenne sul momento. Ferrè si astenne, sdegnato, da ogni commento in proposito.

D'Alema viene iscritto di diritto nell'albo dei *neologisti* per aver coniato una nuova definizione di Bossi, che ne descrive efficacemente l'indole creativa: un *fantastico pallonaro*.

Alcuni denunciano il nuovo pericolo che incombe sull'Italia: il *decentralismo*. Lo stato è accentratore? E allora delega parte dei suoi poteri alle regioni. Queste hanno molte difficoltà di contatto e comunicazione con i comuni e non garantiscono l'ulteriore delega delle funzioni. Si crea così un nuovo centralismo, questa volta di carattere regionale. L'antidoto? Il feudalesimo, naturalmente.

La lingua si evolve e i dizionari devono fare altrettanto. E così compaiono *totogoal*, *e-mail*, *gratta e vinci*, *percing* (il passatempo di chi si fora il corpo con innumerevoli anelli), ma soprattutto l'*inciucio*, anziché detto *inciucione*, l'accordo tra partiti generalmente e fisiologicamente schierati l'uno contro l'altro.

Il panorama politico ha visto molti stravolgimenti e vari *lavori in corso*. Dopo il governo Dini (quello *dei tecnici*) doveva esserci quello di Maccanico, denominato *dei migliori*. Ma migliori in che cosa? E secondo chi? I *tecnici* erano tecnici perché non politici. I *migliori*... anche. E allora non sono la stessa cosa? Il governo Dini era veramente *tecnico* o era *politico* come molti sostenevano, oppure era un governo *tecnico sostenuto da una maggioranza politica*? Boh!

Si discute del nuovo assetto costituzionale da dare allo stato. *Semipresidenzialismo alla francese o cancellierato alla tedesca? Correzione proporzionale* invece della più consueta *correzione con la grappa* o il *presidenzialismo all'americana*? E' meglio il 4-4-2, il 5-5-5 o l'1-4-4? E il *Sindaco d'Italia* no? Allora il *semipresidenzialismo alla francese con correzione all'italiana* (insomma, un piatto francese all'amatriciana)? Risultato delle discussioni? Nessuno. Comunque vada io preferisco le lasagne alla pasta al dente e sono per il libero dietro lo stopper.

Dopo il 90 (*la Paura*) e il 47 (*Morto che parla*) il panorama cabalistico italiano si arricchisce con il *Centodiciassette* (117), il numero a cui rivolgersi se si crede che il proprio vicino di casa sia un evasore fiscale (o meglio, che lo sia più di noi). I cittadini italiani hanno preso l'abitudine di rintanarsi dietro le tende e gli scuri per spiare meglio i fatti altrui. Nel nostro paesino, i cui abitanti si allenano già da tempo in questo tipo di attività, non è cambiato un granché.

Se le segnalazioni effettuate al 117 si riveleranno veritiere interverrà il *G.I.C.O.*, ma non uno qualsiasi: il *G.I.C.O. di Firenze*, il vero successore del Gobbo di Notredame, di Zorro e dell'Uomo Ragno.

L'ultimo parto del 1996 ci ha sottoposti al supplizio della *tassa sull'Europa* (ma non sarebbe stato meglio chiamarla *tassa per l'Europa?*), modificata da molti, tanto per esplicitarne il contenuto, in *eurofurto*, *euroscippo*, *eurotruffa* o *eurosalasso*. Il fatto che siano arrivati al Ministero delle Finanze molti fax di persone felici di pagarla o che, se pur esentati, vogliono versare lo stesso un contributo, è un chiaro segno del dilagare dell'alcoolismo nel nostro paese.

Ma l'importante, secondo il nostro Presidente del Consiglio, è che la *campagna natalizia* sia salva. Be', auguri a tutti.

Andrea Borla